

LETTERA DI **FABI** AL MINISTRO LAMORGESE

# Nelle banche 15 mila clienti «Subito le forze dell'ordine»

PADOVA. Durante il primo giorno di chiusura totale del Paese sono stati circa 15 mila i padovani che si sono accalcati agli oltre 460 sportelli bancari della provincia. Un numero ritenuto potenzialmente pericoloso dai sindacati di categoria che lanciano un appello alla clientela e agli istituti perché si eviti un flusso eccessivo in questi giorni di emergenza. «L'affluenza agli sportelli non è calata come dovrebbe, anzi», spiega Marco Parissenti, segretario della Fisac Cgil di Padova. «C'è gente che arriva per chiedere spiegazioni di un lettera inviata, chi arriva per fare piccoli prelievi, chi per informarsi sui propri prodotti finanziari, chi addirittura per pagare una bolletta. Il risultato è che fuori, e spesso anche dentro gli sportelli, si formano code e assembramenti pericolosi per la salute dei clienti, per lo più anziani, e dei lavoratori».

E se le segreterie nazionali di **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin hanno in-

viato una lettera congiunta al ministro dell'Interno Lamorgese per richiedere l'intervento delle forze dell'ordine per controllare la situazione degli sportelli bancari e fare rispettare le norme di sicurezza, il segretario della **Fabi** di Padova, Emanuele De Marchi, pone l'accento sul comportamento degli istituti. «Per garantire il raggiungimento dei budget previsti», spiega De Marchi, «sono spesso le banche ad invitare i clienti ad incontri in sede per proporre strumenti finanziari e iniziative commerciali. Una scelta davvero poco responsabile per la salute pubblica che dovrebbe essere stigmatizzata come tale e terminare senza ulteriore indugio».

Intanto lunedì prossimo in mattinata le sigle dei bancari si incontreranno a Palazzo Altieri a Roma per un confronto con Abi, proprio per ragionare delle norme e dei presidi a tutela della salute di clienti e lavoratori. —

R.S.



Coda ieri mattina davanti a una banca del centro

